

Thomas Laqueur
Making Sex: Body and Gender from Greeks
to Freud
(1990)

L'identità sessuale dai greci a Freud,
Laterza, Ba, 1992

... relazione necessaria o causale tra i due elementi del segno. Interpretiamo il significato di un disegno come rappresentazione di un albero, non perché esso sia in qualche modo un albero, ma perché chi lo guarda concorda sul fatto che esso rappresenta un albero. È perciò possibile che i modi di rappresentare cambino nel tempo, o che vengano messi in discussione da altri mezzi di rappresentazione. In breve, vedere non è credere, ma interpretare. Le immagini riescono o falliscono a seconda della misura in cui possiamo interpretarle con successo. L'idea che la cultura sia compresa attraverso i segni fa parte della filosofia europea fin dal diciassettesimo secolo. Essa è stata oggetto di grande attenzione negli ultimi trent'anni, perché linguisti e antropologi hanno tentato di...

**Nicholas Mizroeff, Introduzione alla cultura visuale,
Meltemi, p.45**

- Non va infatti pensato che il sesso sta alla natura come il genere sta alla cultura
Occorre invece abbandonare il fondamentalismo biologico : anche le differenze biologiche a loro volta debbono, possono essere spiegate in termini di definizioni sociali.

SESSO COME CATEGORIA SOCIOLOGICA E NON ONTOLOGICA

- Occorre liberarsi da uno schema di pensiero che 'CONCEPISCE LA SESSUALITA' COME DATO INVARIABILE'. Bisogna invece supporre che essa assuma nelle sue manifestazioni, delle forme storicamente singolari...e interrogarsi su quello che c'è di storico nella sessualità e nella sua definizione

Ermafroditismo

- . Foucault ha indicato come nel '700 quello dell'ermafroditismo divenne un concetto sempre meno usato . In questo secolo gli ermafroditi dei secoli precedenti diventarono degli pseudoermafroditi la cui vera identità richiedeva una diagnosi medica esperta : 'ciascuno doveva avere uno e un solo sesso, ciascuno doveva avere la sua primaria, profonda determinata e determinante identità sessuale.

Genere = Cultura?

Sesso=Natura ?

- In realtà è il sesso l'epifenomeno mentre il genere è il primario, il reale. Il genere era parte dell'ordine delle cose - era lo sguardo, la categoria pronta ad accogliere e a definire..-, mentre il sesso era convenzionale, la definizione che da esso derivava.
- La definizione di sesso deriva dal genere e NON il contrario

Corpo mono-sessuale

- Nessuno fino al 700 si mostrò particolarmente interessato a dimostrare l'esistenza di due sessi distinti, ad indagarne le differenze fisiologiche, fino a che queste non divennero politicamente rilevanti.
- Fino ad allora il corpo umano aveva avuto un'unica struttura fondamentale e questa era **MASCHILE**.

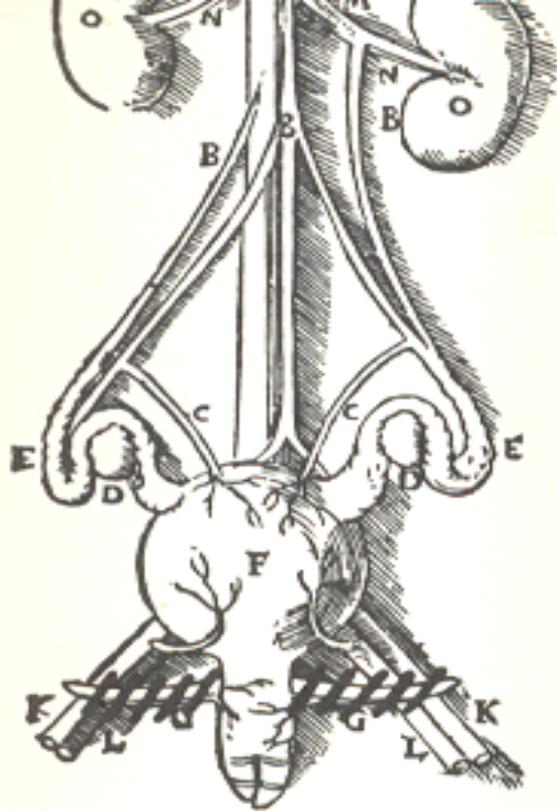
- Nel modello monosessuale il discorso sulla biologia dei due sessi, era immerso nella politica, nella cultura ovvero nel genere.
- N.B. Consonanza con l'intuizione di Freud che il corpo di per sè NON produce due sessi, ma qcs di più complesso, polimorfo, legato ad una soggettualità e segnato da un desiderio.

- Alla fine del 600 il corpo non era più visto come un microcosmo che rappresentava un ordine più vasto, con ogni elemento della natura dentro una struttura di significati.
- Parlare di sessualità significa parlare dell'ordine sociale che essa rappresenta e legittima.
- Ogni cosa che possiamo dire del sesso contiene già un'affermazione riguardo al genere.

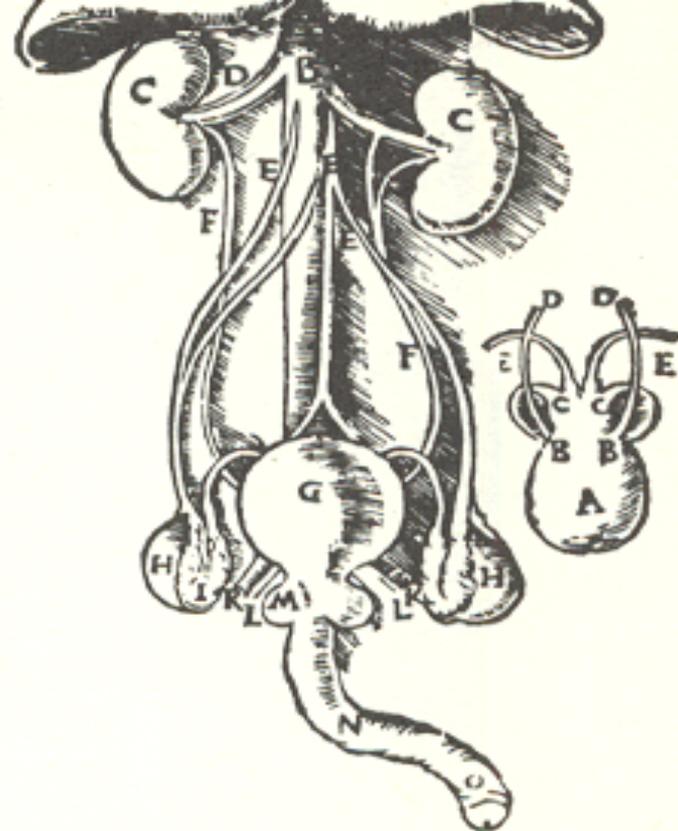
- La scienza non investiga semplicemente, ma costituisce la differenza della donna dall'uomo, non dell'uomo dalla donna.
- Quale era dunque il nuovo ordine politico e sociale? era la necessità di una organizzazione sociale che strutturava la differenza fra pubblico e privato, fra sfera domestica e non domestica, fra ruoli sociali, insomma fra uomo e donna.

Fini retorici delle immagini

- Gli anatomisti avrebbero potuto vedere i corpi in maniera diversa – vedere ad es. la vagina come differente dal pene – e se non l’ hanno fatto è per ragioni essenzialmente culturali. Molti dati empirici venivano ignorati perché non rientravano in un paradigma scientifico o metafisico.



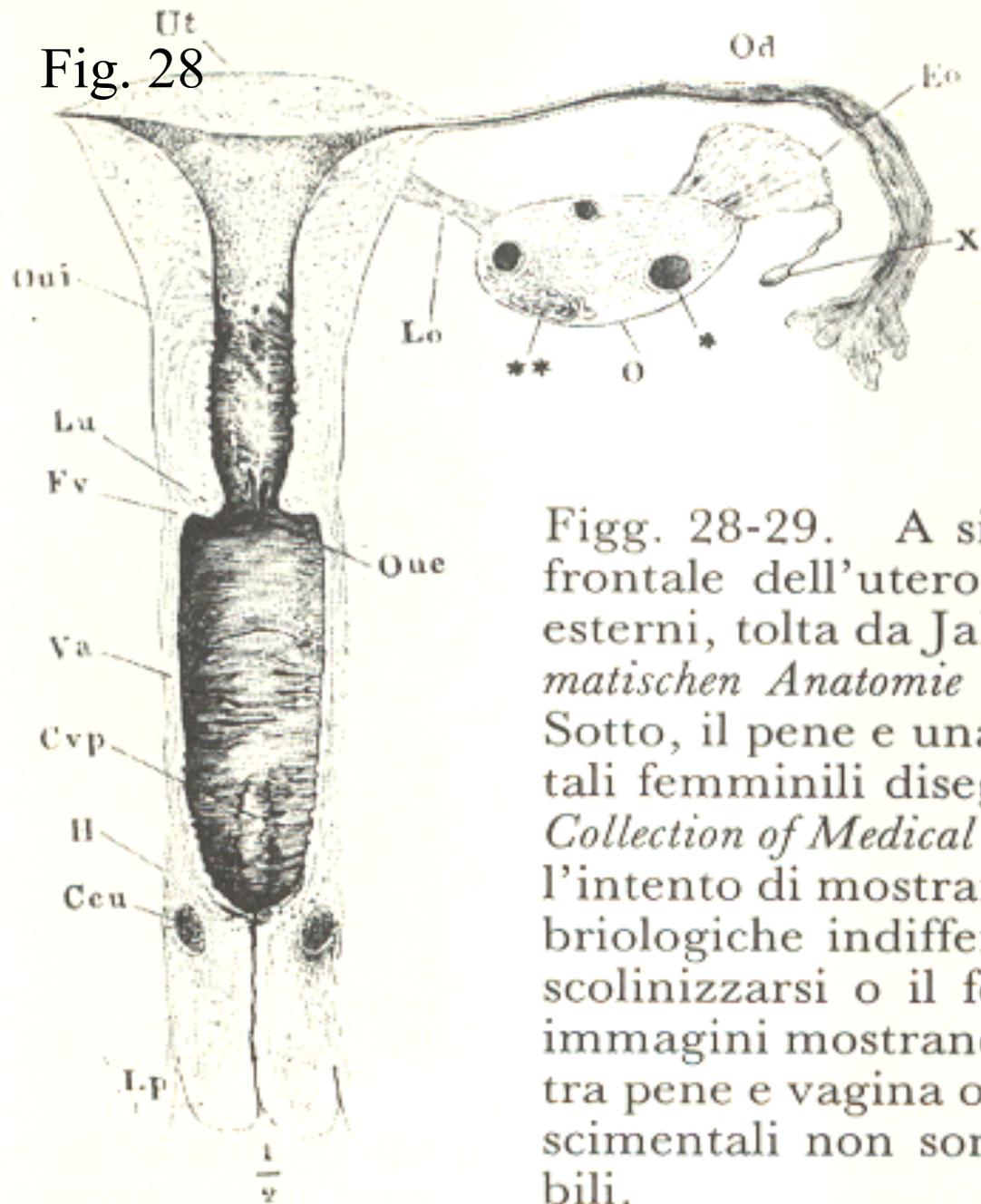
mit sampt den gedurt gliedern / gefäß des samens, vñnd andern bericht. A. Bedeut die großblüader / daher alle andere glieder narung haben. B. Ist die weisse samadern. C C. Ader so die bermütter begreifen / daher die frucht auch narung bekompe. D. D. Sinte weib's zeuglin. E. Damit werden die weib's zeuglin umbgeben / seinde ein theyl same. vñnd ein theyl der hermadern. F. Die bermütter gleich der blasen gestalt. G. Die gestalt der Bermütter / daran sie dem rucken vñnd neben zu angehefft. H. Das innerlich mundloch der Bermütter. J. Das eufferst der Bermütter / die scham. K. L. Stämm odder äst der blüadern der schenckel. M. N. Harngång vñnd den Tieren. O. Bede Tieren.



Das neben klein figürlinn / ist die blase / mit sampt der harn vñnd same adern.

Figg. 26-27. I sistemi riproduttivi maschili e femminili quali vengono presentati, adattandoli dall'*Epitome* di Vesalio, da Johan Dryander nel suo *Der Gantzen Artzenei* (1542). Nella figura 26 ho eliminato le (inesistenti) corna dell'utero per mostrare che, se reso più preciso, un disegno come questo diventa altresì più convincente come illustrazione dell'isomorfismo pene-vagina. Un allungamento della vagina che ristabilisse le giuste proporzioni rispetto all'utero sortirebbe lo stesso effetto.

Fig. 28



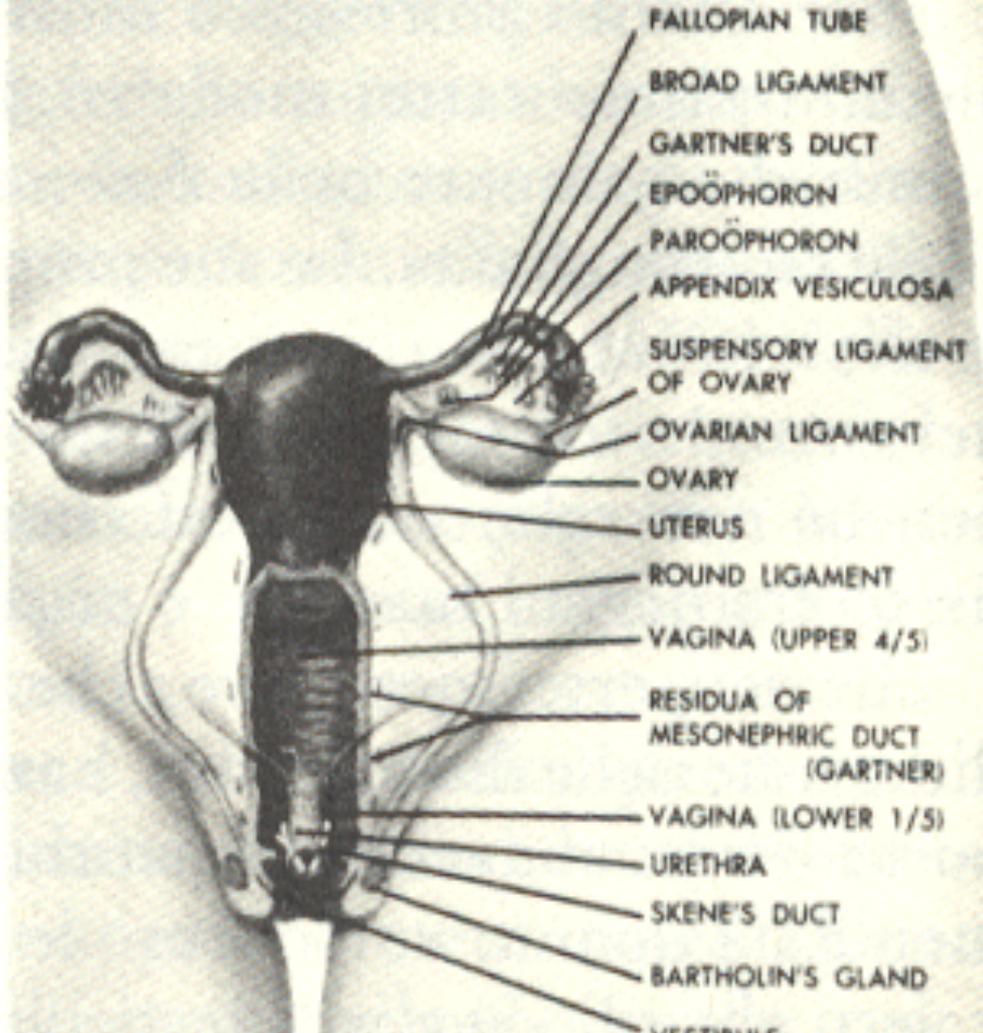
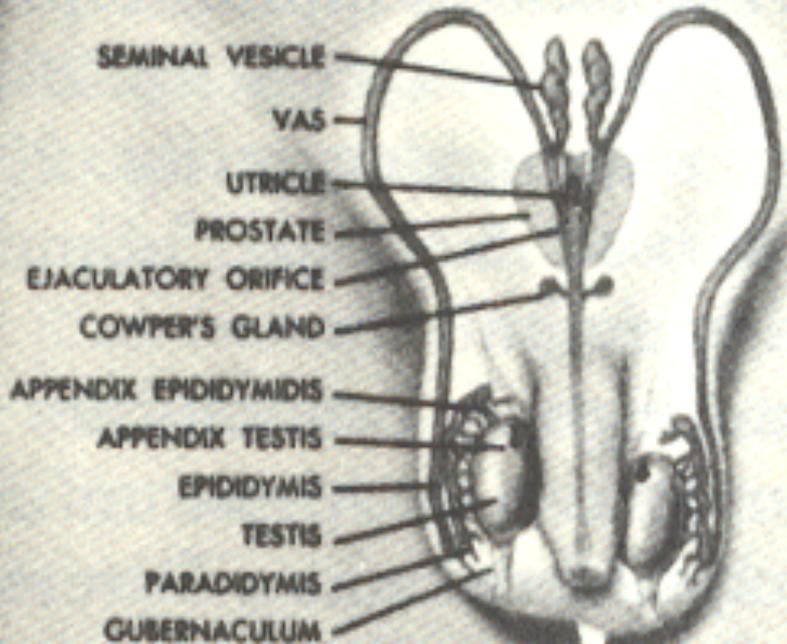
Figg. 28-29. A sinistra, abbiamo una sezione frontale dell'utero, della vagina e dei genitali esterni, tolta da Jakob Henle, *Handbuch der systematischen Anatomie des Menschen*, vol. II (1866). Sotto, il pene e una sezione trasversale dei genitali femminili disegnati da Frank Netter, *CIBA Collection of Medical Illustrations*, vol. II (1954) con l'intento di mostrare in qual modo strutture embriologiche indifferenziate finiscono con il mascolinizzarsi o il femminilizzarsi. Entrambe le immagini mostrano che le relazioni geometriche tra pene e vagina osservabili nelle incisioni rinascimentali non sono intrinsecamente implausibili.

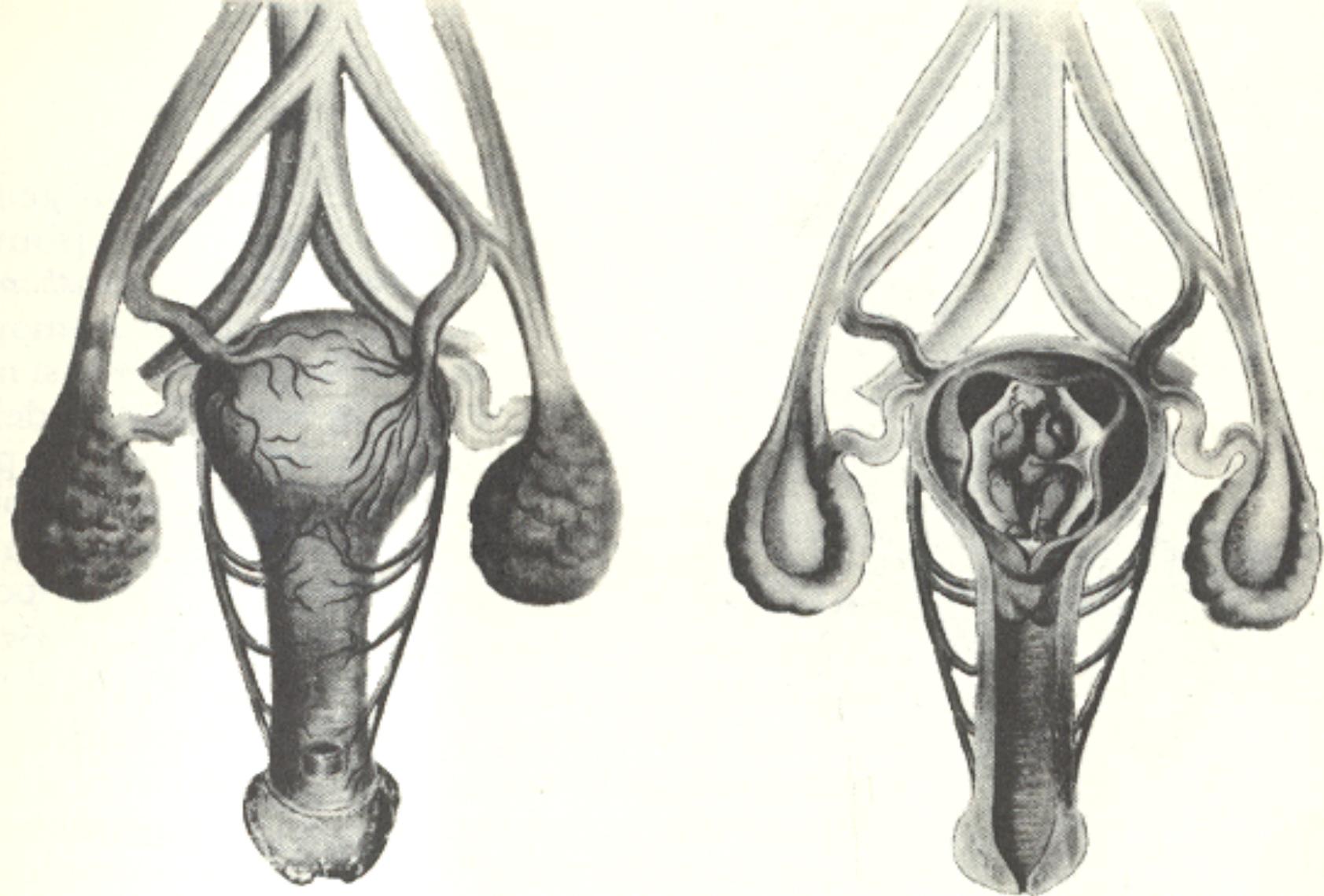
UNDIFFERENTIATED

MALE

FEMALE

Fig.29





Figg. 30-31. A sinistra, gli organi generativi femminili quali sono presentati da Georg Bartisch, *Kunstbuche* (1575). A destra, l'utero scoperto rivela il suo contenuto.

La costruzione medica del
genere:
Il caso dei bambini intersessuati
(articolo S. J. Kessler)